

Sala 9
Museo Monumento al Deportato

"Mia cara mamma, è così difficile scrivere le ultime righe; tutti i ricordi si risvegliano e i più belli danno qui una sofferenza maggiore".

[Anka, Cecoslovacchia]

*Mia cara mamma,
è così difficile scrivere le ultime righe; tutti i ricordi si risvegliano e i più belli danno qui una sofferenza maggiore. In questi ultimi tempi debbo dirti continuamente: cuore, supera tutto e non lasciarti sopraffare dal dolore! Ripetilo anche tu e sii coraggiosa. Lo so che ti procuro il più gran dolore della tua vita, ma perdonami. Durante queste mie traversie ho pensato molto a te e a tutte quelle donne che sono state colpite da un destino uguale al tuo. Di noi due, tu stai peggio. Tra un paio d'ore io sarò già libera da tutto questo, ma tu dovrai continuare ancora a trascinare il tuo dolore. Spero che la buona gente non ti abbandoni e vedrai, malgrado tutto, tempi migliori. Devi vivere ed essere coraggiosa, per poter ancora fare molto bene al mondo per me, mamma, te ne prego. Saluto Lojza e desidererei che divenisse più saldo, sì da poter essere il tuo sostegno.*

Ringrazio e saluto tutti coloro che sono stati buoni con me e con te. Al signor Šíma, "Addio e fazzoletto"¹, le parole di ringraziamento non bastano [seguono tre righe cancellate dalla censura]. L'intera tua vita è stata una via crucis. Dio non c'è; quand'ero fuori ho dubitato qualche volta di ciò, ma ora lo so sicuramente. Mamma mia, mi accommiato da te e da tutto, sii coraggiosa, io cercherò di esserlo con tutte le mie forze. Tua

Anka

Anna Mlejnková

Di anni 29, impiegata, nata a Starà Paka (Boemia) nel 1915. Svolge attività clandestina nel gruppo comunista Starà Paka. Viene arrestata il 15 gennaio 1944 dalla Gestapo, quindi tradotta nelle carceri Pankrác e infine processata dal Tribunale del Popolo di Praga. Viene fucilata a Praga il 12 maggio 1944.

¹ "Addio e fazzoletto" è il titolo di una nota raccolta del poeta Vítězslav Nezval.